

MONOPOLI LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA E L'INCONTRO CON GLI STUDENTI

«Perché il federalismo?» Fini applaude alla domanda del piccolo Andrea Calisi

EUSTAZIO CAZZOLA

MONOPOLI Città blindata in dalle primissime ore del mattino. Polizia in piazza Vittorio Emanuele, posti di blocco anche dai carabinieri e forze dell'ordine, in città al seguito del Presidente della Camera, Gianfranco Fini, oltre alla sua scorta, anche i reparti speciali della Polizia provinciale. Strade trasformate fino al Cinema Visconti dove Fini ha incontrato i giovani della città, non prima di aver fatto visita al Palazzo di città. Qui l'eccezionalità da parte del primo cittadino Emilio Brunani (già di anni era candidato alla Provincia nella lista del Pd) che ha fortemente voluto questo incontro, e del presidente del consiglio comunale, Dino Corallo.

Ma è stato nel cinema Visconti che la moltitudine monopolitana di Fini ha avuto il suo culmine quando Andrea Calisi, 11 anni e lugo, con il dattilo della V azione E del Circolo didattico sul suo quaderno, ha posto la sua domanda a Gianfranco Fini: «Signor presidente - ha rimato con il caccino - perché in Italia a partire dal 2001 si è sentita la necessità a livello politico parlamentare d'introdurre nell'ordinamento giuridico il cosiddetto federalismo che oggettivamente ha migliorato i nostri di potere decisionale?».

Una domanda che ha fatto su-

bito il giro mediatore dei figli dello Stato con un incredibile bagno di notorietà per il piccolo Andrea. «È da giovedì scorso che si è preparato a casa ha rivisto mamma Alma. Ma per prepararsi all'incontro con Fini tutte le scuole hanno studiato la Costituzione, ma il

piccolo Andrea è voluto andare oltre: «Mi ha incuriosito proprio il Federalismo - ci dice senza batter ciglio - Nel porre la domanda mi sono emozionato parecchio, ho sentito me stesso e i miei compagni. È dire che il suo nome è stato astratto a scorta dall'urna del

le mostre che hanno preparato i bambini delle quinte classi della scuola diretta da Vito Intini, Monica Mulo e Mariella Lippolis. Concordano con Fini che ha definito Andrea un fenomeno - ma all'unanimo aggiungono - è un ragazzo spigliato, intelligente come gli altri, tranquillo e umile. Il bambino che ha stupito per un gioco d'attesa sembra il campo dei documenti di fondo semplicemente che si è emozionato. Un amico ai ragazzi di scuola media a cui Fini ha teso di mano i figli e con la domanda già preparata dal docente chiamato Andrea ad esempio. Anche per lui una copia autografa dallo stesso Fini, della Costituzione italiana. Come per Mara Marascitolo (che «Aldo Moro»), Nicola Cetraro (che L. da Vinci, Federico Caez (Istituto d'Arte L. Russo), Vittorio Colagrande (Ipsim), Giambattista Chiarante (Conservatorio Nino Rota) e Natalia Lanore (dal Polo Liceo) chiamati sul palco.

Agli altri 182 monopolitani che diventano maggioranza in questo anno la Legge fondamentale dello Stato verrà consegnata oggi a casa. E intanto c'è già chi dice che il piccolo Andrea potrebbe scalfire la grande la fiatale tricolore al primo cittadino. Andrea tranquillo: «Voglio giocare a basket e fare il giornalista».



LA VISITA Il presidente della Camera, Gianfranco Fini con gli studenti nell'incanto al cinema Visconti a Monopoli (foto Luca Tur)



MOLA FREQUENTA IL LICEO SCIENTIFICO, S'È LANCIATO DAL TERRAZZINO DI CASA: È IN PROGNOSI RISERVATA AL POLICLINICO DI BARI

Temeva l'interrogazione 17enne tenta il suicidio

Uno studente di 17 anni, che frequenta il liceo scientifico di Mola di Bari, ha tentato di togliersi la vita lanciandosi dal terrazzino di casa (un piano rialzato) da un'altezza di circa sette metri. Nella caduta il ragazzo ha riportato fratture multiple agli arti inferiori. Soccorso dal 118, è ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurologia del Policlinico di Bari.

Secondo quanto riferito dai genitori ai carabinieri, sembra che il ragazzo, di buona famiglia, fosse preoccupato da una prova da sostenere a scuola, nonostante avesse un profitto di tutto rispetto. L'età minima era stato accompagnato a scuola dal padre, al quale avrebbe confidato la preoccupazione per una interrogazione. Quindi il gesto disperato.

Le condizioni dello studente nel corso della ore sono andate lentamente migliorando, anche se i medici del Policlinico continuano a riservarsi le prognosi.

Secondo le informazioni raccolte dai carabinieri, lo studente non aveva mai mostrato alcun tipo di disagio. La decisione di lanciarsi dal terrazzino della villetta a schiera nella quale vive con i genitori potrebbe essere esclusivamente riconducibile allo stress accumulato per affrontare gli impegni scolastici.

Una serra casalinga super attrezzata
Cultivavano canapa indiana in casa arrestati marito e moglie



MOLA DI BARI. Un artigiano di 42 anni e sua moglie di 39 sono stati arrestati dai carabinieri della tenenza con l'accusa di coltivazione illecita di sostanze stupefacenti. I militari, agli ordini del tenente Massimiliano Merenda, nel corso di una perquisizione, presso l'abitazione dei coniugi, in pieno centro abitato, hanno trovato e sottoposto a sequestro, all'interno di uno sgabuzzino, un rigogioso sistema per la coltivazione di canapa indiana. I coniugi avevano allestito una vera e propria serra artigianale casalinga, composta da numerosi vasi all'interno dei quali erano piantate 15 rigogiose piante, tra le più pregiate in commercio, materiale che serviva a velocizzare la crescita, tutto l'occorrente per la concimazione del terriccio, un sistema adatto a creare il giusto habitat per le piantine: sistema di irrigazione, ventilazione, illuminazione, termometri per la misurazione della temperatura e persino del grado di umidità. Le piante trovate, una volta essiccate, avrebbero reso circa 1-1,5 chilogrammi di sostanza stupefacente da immettere nel mercato del Sud-Est Barese.



Con questi fermi, seguono a 8 gli arresti a Mola, per reati collegati alla produzione, al possesso e allo spaccio di droga.

ALBEROBELLO DOMANI IN LARGO TREVISANI PRIMA GIORNATA DELL'ECOLOGIA

Il consiglio dei ragazzi promuove la differenziata

DOMENICO GILBERTI

ALBEROBELLO. Domani tutta la città sarà coinvolta nella prima giornata dell'ecologia indetta per sensibilizzare la popolazione alla raccolta differenziata. La manifestazione è stata promossa dal Consiglio Comunale dei ragazzi, presieduto dal sindaco Vito De Giorgio, che in due sedute monotematiche, ha inteso trattare questo argomento che, nonostante i ripetuti appelli, stenta ancora a decollare in maniera decisiva.

A conclusione del dibattito consigliato i giovani amministratori hanno passato la palla all'amministrazione comunale, presentando una sorta di decalogo nel quale sono indicate una serie di proposte, perché le raccolte e le concretizzate nel più breve tempo possibile. Dai vari interventi è emersa la fondamentale necessità di dover arrivare a domicilio con messaggi forti e chiari, che spieghino nei minimi dettagli il comportamento da seguire per poter raggiungere una soluzione ottimale del servizio. La distribuzione di opuscoli illustrativi nei quali vengono chiariti i materiali soggetti a raccolta e i contenitori adatti per ciascuno di essi, dalla carta al vetro, dalle lattine alla plastica, dal materiale umido a quello secco. E ancora, i ragazzi hanno suggerito la preparazione di un dvd da mandare in onda continuamente su un maxi schermo situato dinanzi al municipio e nelle tv locali perché i cittadini possano guardarci e convincersi sempre di più della utilità



della raccolta differenziata.

Intanto la manifestazione di domani inizierà in Largo Trevisani con la proiezione del dvd appositamente realizzato e la distribuzione di un opuscolo sulla raccolta differenziata, mentre gli alunni di quinta elementare a di terza media inferiore effettueranno una raccolta differenziata porta a porta per le vie del Rione Monti, di Largo Martellotta e Via Indipendenza. Altri gruppi, non interessati alla raccolta, si scelleranno a realizzare, con le varie tecniche pittoriche, dipinti di soggetti della città.

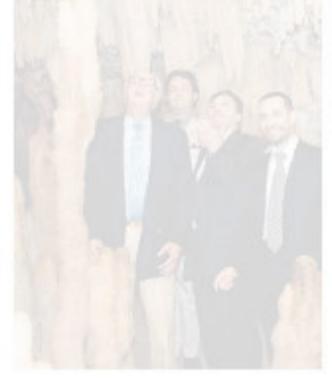
L'INIZIATIVA Il consiglio dei ragazzi di Alberobello ha promosso la giornata dell'ecologia

CASTELLANA IL PRINCIPE CHIUDE LA VISITA TRA I TRULLI E LA VALLE D'ITRIA

Vittorio Emanuele in grotta e dà l'arrivederci a settembre

EMANUELE CAPUTO

CASTELLANA. «Uno spettacolo unico, eccezionale. Di grotte ne ho visitate tante ma mai così grandiose»: le Grotte di Castellana, il complesso carsico ipogeo che ha meravigliato oltre quattordici milioni di visitatori negli oltre settant'anni da quando, nel gennaio 1938 in cui il suo scopritore, lo speleologo Franco Anelli, le rivelò al mondo intero, hanno un nuovo importante testimone: il principe Vittorio Emanuele. Nella città delle grotte si è concluso il primo tour pugliese, organizzato dalla sezione regionale del Movimento monarchico italiano, dall'arredo al trono di Casa Savoia che, accompagnato dalla moglie Marina Doria, in questi giorni ha ammirato le bellezze di Alberobello (pianificate da Tommaso Francavilla), Locorotondo, Martina Franca (in cui si tenne un pranzo di gala) e le ceramiche di Grottole. Il sindaco Francesco Tricase, il presidente della Grotte di Castellana, Maurizio Pace, alcuni assessori e consiglieri comunali hanno accolto la delegazione composta, tra gli altri, dal segretario regionale del movimento nazionale Alberto Clant, dal vicepresidente del consiglio nazionale Pasquale D'Oronzo e dall'ispettore per l'Italia meridionale dell'Istituto nazionale



GROTTE REGALI La visita di Vittorio Emanuele negli ipogei di Castellana (foto Guglielmi)

delle guardie d'onore alle reali tombe, Tommaso Buoni.

Le concrezioni alabastro hanno ammaliato Vittorio Emanuele che non si è fatto scorgere dagli oltre tre km di percorso e dall'umidità giungola fino alla splendida Grotta Bianca. L'applauso delle scolaresche incrociate durante il cammino e le innumerevoli foto ricordo all'uscita hanno contribuito a rendere speciale la giornata di Vittorio Emanuele che ha poi sottolineato la calorosa accoglienza pugliese: «Ci siamo an-

ti come a casa - ha affermato visitando provato dal la visita effettuata a passo sostenuto - a tornare a metà settembre per visitare i posti che non stanno riusciti a vedere in questi tre giorni. Inevitabile anche un cenno alla candidatura alle europee del figlio Emanuele Filiberto nella fila dell'Udc per l'Italia centrale: «Sono contento della sua scelta - ha ammesso il principe - sia se dovesse farcela che in caso contrario poiché si sarà trattato di una bella esperienza».

CONVERSANO LE AMBULANZE DEL 118 TRASPORTANO DUE PAZIENTI, MA IL REPARTO È PIENO E TORNANO A CASA

Psichiatria piena, ricoveri rifiutati Un 60enne di Polignano e un 25enne di Locorotondo respinti all'ospedale «Jaia»

ANTONIO SALIZIA

CONVERSANO. Un uomo di 60 anni di Polignano e un giovane di Locorotondo di 25, entrambi affetti da grave agitazione psicomotoria, sono stati soccorsi dal 118, ma dopo aver atteso per un pomeriggio intero un posto in un reparto di psichiatria, sono stati riportati a casa. È accaduto nell'Ospedale «Florento Jaia», presidio che ospita un reparto di psichiatria dotato di 20 posti letto, tutti occupati, e da dove è partita la caccia disperata a due posti letto psichiatrici. Risposte negative arrivano da Bari, Brindisi e da diversi altri presidi regionali.

Alle prime ore del pomeriggio, due ambulanze del 118 soccorrono i due pazienti. Dalla vicina Polignano arriva a stento spigliato un uomo di 60 anni, da tempo in cura, che aveva tentato pure per l'ennesima volta il suicidio, tagliandosi le vene della mano sinistra e la gola con un coltello da cucina.

Temporaneo l'intervento dei sanitari del pronto intervento, che hanno subito rimarginato le ferite per fortuna non ancora profonde, poi sedato l'uomo, evitandogli il peggio. A Conversano, però, non c'è posto. E non se ne trova uno disponibile in tutta la provincia e in tutta la regione. I paronati dell'uomo si dicono disposti a tentare in casa e, dunque, se lo

riportano a Polignano. Stessa sorte è toccata, qualche ora dopo, ai familiari di un giovane di Locorotondo, il quale scomparso da qualche tempo, ha espresso la sua sofferenza devastando l'abitazione dei suoi genitori e lanciando oggetti sul primo che gli capitava sotto tiro. Dopo giorni di inutili tentativi di sedarlo a domicilio e di sostenuto

L'OSPEDALE Lo «Jaia» di Conversano



affettivamente, la famiglia ha dovuto chiamare il 118 e le forze dell'ordine per attivare le pratiche del ricovero psichiatrico coatto. Posti letto, però, non ce ne sono. Diventa così un'odiosa attesa il paziente. I genitori, anche in questo caso, affermano la volontà di tenerlo a casa con loro, nonostante le proteste del vicinato, che ha più volte chiamato i

carabinieri e i vigili urbani. Questi due episodi evidenziano la necessità di un potenziamento della salute mentale. Trovare posti letto e strutture attrezzate sembra difficile, quasi impossibile. Per i familiari, trattare i due pazienti in casa, in assenza anche di uno strutturato servizio di assistenza domiciliare, rappresenta un rischio. Molto grande.

le altre notizie

PUTIGNANO

OGGI LA CERIMONIA CON VENDOLA E MINERVINI L'ex macello ristrutturato

Oggi alle 18, il presidente della Regione Nichi Vendola con l'assessore regionale alle Politiche Giovanili Guglielmo Minervini, con l'assessore alla cittadinanza l'ex macello comunale i cui lavori di ristrutturazione si sono appena conclusi. Nella stessa occasione saranno presentati altri 12 idee progettuali, afferenti a «Principi Attivi», approvati dopo il recente rifinanziamento regionale, che riguardano giovani patrigionari e che portano, in preparazione, Putignano al primo posto per numero d'idee finanziate, secondo solo a Bari, in termini assoluti.

AGENDA ELEZIONI

Vendola in piazza XX settembre

Alle 19, 30 della stessa serata il presidente Vendola, candidato alle elezioni europee per Sinistra e Libertà, incontrerà i cittadini in Piazza XX settembre

TURI

L'ALTRE DELLA CHIESA DEGLI SCOLAI

Via all'atteso restauro

Cinco l'attesa per un evento che lo si aspetta da tempo. Domani alle 18,30 nella chiesa di S. Domenico comincerà il restauro del cantiere che completerà il restauro dell'Altare Maggiore della settecentesca chiesa dei Padri Scolopi. Interverranno Ruggiero Marzosa, Direttore generale regionale dei Beni culturali e paesaggistici della Regione Puglia, Fabrizio Vona Soprintendente per i Beni storici ed Etnoantropologici, Maria Giovanna Di Capua progettista e direttore dei lavori. La cerimonia è stata organizzata dal Centro Studi di Storia e Cultura di Turi presieduto da Matteo Pugliese, e dal comitato «Pro Restauro S. Domenico» coordinato da Lucia Valentini.